

## Adattare la casa alle necessità delle persone non autosufficienti

*I CAAD (Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico): numeri e prospettive di una rete di servizi in Emilia Romagna, unica in Italia. Al via anche il nuovo sito e la newsletter mensile.*

I dati sulla non autosufficienza in Italia, testimoniati da tante ricerche pubblicate a più livelli <sup>1</sup> (Rapporto Passi Ministero della Salute, Rapporti Network non autosufficienza, Rapporto sulla cronicità di Cittadinanzattiva, Rapporto sulla non autosufficienza Ministero del Welfare, Rapporti Filo d'Argento Auser...), da una decina di anni parlano chiaro. L'Italia è al secondo posto al mondo tra i paesi più longevi (fonte Ocse 2013), e quando la popolazione invecchia le capacità di cura delle famiglie diminuiscono per svariati motivi <sup>2</sup>, le necessità legate alle situazioni di non autosufficienza pongono problemi seri alle famiglie ed anche ad una rete di servizi ancora in gran parte da costruire in tante realtà nell'era della crisi. Questo avviene perché la demografia preme sulla speranza di vita, nonostante i progressi della medicina, le politiche di prevenzione (delle disabilità, degli incidenti, degli infortuni) e un interesse diffuso per stili di vita più salutari.

### **A casa: meglio nella propria che in quella di riposo**

Tra i tanti interventi che la rete dei servizi pubblici e privati mette in campo (assistenza socio sanitaria a casa; strutture residenziali; strutture diurne; badanti; fornitura di ausili; ...)

uno dei settori sicuramente più importanti è quello dell'adattare la casa delle persone alle sopravvenute esigenze della non autosufficienza. Ciò avviene per favorire l'autonomia dei diretti interessati, per facilitare il lavoro di cura dei familiari e degli operatori che si recano a domicilio, per evitare che le persone non autosufficienti debbano ricorrere a strutture residenziali, lontane dal contesto familiare, dal proprio ambiente di vita sopportando costi altissimi

---

<sup>1</sup> [http://www.retecaad.it/programmare\\_lad/153](http://www.retecaad.it/programmare_lad/153)

<sup>2</sup> Aumento famiglie uni personali, instabilità famiglie, calo disponibilità economiche.

In un'ottica di diffusione capillare sul territorio l'esperienza senz'altro più significativa è quella

promossa dalla Regione Emilia Romagna con la creazione di una rete regionale di CAAD che forniscono consulenza gratuita a chiunque ne faccia richiesta, in stretta collaborazione con i servizi sociosanitari che hanno in carico le persone. La consulenza dei CAAD è a 360 gradi, infatti, si occupa degli aspetti tecnici, riabilitativi, fiscali, informativi, spesso accompagnati da sopralluoghi presso le abitazioni. I CAAD sono supportati da due centri di valenza regionale a Bologna e Reggio Emilia: il CRA (Centro regionale ausili) e il CRIBA (Centro regionale informazione benessere ambientale specializzato su accessibilità barriere, mobilità)

### **Alcuni dati**

Dal 2005, anno di avvio, i dieci CAAD della regione Emilia Romagna hanno svolto un'intensa attività, che può essere riassunta in questi numeri: oltre 34.300 prestazioni effettuate (informative, di consulenza in sede o a distanza, contatti, formazione, gruppi di lavoro, ...), oltre 4500 sopralluoghi in abitazioni, 15.000 persone anziane o disabili che hanno usufruito di consulenze, oltre 10.500 le consulenze ad operatori sociali, sanitari, del settore edilizio, impiantistico, tecnologico.

Le richieste più frequenti riguardano informazioni tecniche su come rendere accessibile alle persone non autosufficienti la casa (bagno, automazioni..) e l'ambiente esterno (ingresso allo stabile, scale, ascensore, ecc.), le normative (in particolare per la richiesta di contributi) e il rapporto tra la persona e l'ausilio. Gli utenti sono in gran parte persone over 65 (53%), seguono i disabili adulti (29%), i disabili con meno di 18 anni (7%). Gli utenti sono equamente divisi tra donne e uomini. Tra i disabili, il 61% ha una disabilità motoria, mentre il 21% ha più di una disabilità. Più dei due terzi hanno un'invalidità totale. A rivolgersi al CAAD sono le stesse persone non autosufficienti, i loro familiari e gli operatori dei servizi sia dell'area sociale e sanitaria che di quella legata all'abitare (installatori, geometri, architetti, ingegneri, imprese edili, ...).

### **Integrare le politiche**

L'attività dei CAAD si inserisce in un'ottica di politica sociale più complessiva. In Emilia Romagna ci sono esempi di fruttuose collaborazioni tra i servizi sociali e l'area dell'edilizia abitativa e della riqualificazione urbana, con l'obiettivo di favorire la vita indipendente e sostenere la domiciliarità con scelte abitative innovative. A partire dal 2000 ad esempio, congiuntamente tra Assessorato alle Politiche Sociali e alle Politiche abitative,

è stato promosso e realizzato un programma di "alloggi con servizi", tramite la definizione di alcuni criteri guida per la costruzione di tali abitazioni<sup>3</sup> e il loro finanziamento con risorse da parte di entrambi gli assessorati. In questo caso è il "Piano d'azione sulla popolazione anziana"<sup>4</sup> la cornice normativa più ampia di riferimento, dove appunto, sul tema dell'invecchiamento della popolazione, per superare l'approccio socio-sanitario e assistenziale, vengono proposte una profonda modifica culturale e una forte integrazione tra le politiche dei vari settori.

### **Risorse e vincoli**

Rimandando alla lettura dei vari report annuali che la Regione Emilia Romagna pubblica ogni anno circa le leggi e le linee di finanziamento dedicate alla domiciliarità<sup>5</sup> citiamo qui, tra le tante sollecitazioni di cui si potrebbe parlare, alcune tra le principali risorse e vincoli che intrecciano l'esperienza dei CAAD.

Tra le risorse segnaliamo il modello organizzativo dei CAAD che è articolato per équipe multi professionali nelle quali figure sociali (educatori, assistenti sociali), sanitarie (fisioterapista, medici riabilitatori), tecniche (architetti, geometri, ingegneri) lavorano insieme, nella stessa équipe, per dare risposte integrate agli utenti e integrare le diverse culture professionali. La seconda importante risorsa che citiamo è il prezioso lavoro di analisi dei costi e dei benefici degli interventi dei CAAD, che è ancora nella fase sperimentale<sup>6</sup>, ma che cerca di dare conto delle risorse economiche che interventi di questo tipo permettono di risparmiare nel medio/lungo periodo in termini di servizi residenziali e domiciliari. Delle risorse in termini di qualità della vita ci pare perfino superfluo accennare.

Tra i vincoli da segnalare ovviamente la stagione della "crisi" e del contrarsi delle risorse per i servizi. La necessità che ne deriva è quella di integrare al massimo le risorse economiche sia sociosanitarie che derivanti dalle politiche abitative a cui si chiede una grossa azione "preventiva" in termini di qualità dell'edilizia costruita e di assegnazione negli

---

<sup>3</sup> DGR n.270/2000

<sup>4</sup> DGR. n.2299/2004

<sup>5</sup> [http://www.retecaad.it/programmare\\_lad/168](http://www.retecaad.it/programmare_lad/168)

<sup>6</sup> [http://www.retecaad.it/adattamento\\_domestico/166](http://www.retecaad.it/adattamento_domestico/166)

di Bologna <sup>10</sup> gestito da AIAS Ausilioteca, che svolge un'intensissima azione di formazione rivolta agli operatori dei servizi sanitari e sociali e che favorisce l'incontro tra servizi e ditte di ausili tramite incontri dimostrativi delle novità del mercato.

Sul versante dell'informazione e della comunicazione è on line da alcuni mesi il nuovo sito della rete dei CAAD <sup>11</sup> ricco di informazioni e rubriche di documentazione sui temi specifici dell'adattamento domestico (porte, ascensori, interruttori, pavimentazioni, scale...), di soluzioni per i vari ambienti della casa (cucina, bagno, studio, camera da letto...) o su problematiche specifiche (accudire figli da parte di genitori disabili, i rapporti col condominio, gli incidenti domestici). Una sezione è dedicata anche a tutte le possibili fonti di contributi e finanziamenti.

Da gennaio 2014, proseguendo il lavoro svolto fino ad allora dal CAAD di Bologna, esce anche la Newsletter della rete dei CAAD <sup>12</sup> che, gratuitamente e con cadenza mensile informa, con un panorama nazionale, sui tanti temi che intrecciano l'area dell'adattamento domestico. L'intero archivio dei numeri arretrati è disponibile on line per un totale di 50 numeri usciti ed oltre 580 notizie pubblicate.

ambiti della edilizia residenziale pubblica <sup>7</sup>. Il secondo problematico vincolo è dato da una legge nazionale dedicata al tema (lg.13/89) che è ormai culturalmente arretrata dopo 25 anni, oltre che non più finanziata dallo Stato da una decina di anni (La Regione Emilia Romagna sopperisce con propri fondi) <sup>8</sup>. Il secondo nodo legislativo è il decreto ministeriale relativo al "Nomenclatore degli ausili e delle protesi (DM n.332)" che risale al lontanissimo 1999; diciamo lontanissimo perché da allora le tecnologie ed il mercato (sia quello specializzato per disabili, ma anche quello "normale") hanno fatto passi avanti inimmaginabili, anche nell'impianto culturale stesso che sottende la logica degli ausili, della "assistive technology".

### **Informare e documentare**

La rete regionale dei CAAD dell'Emilia Romagna vuol dire inoltre anche informazione, comunicazione, documentazione, formazione. Presso il CRIBA di Reggio Emilia <sup>9</sup>, gestito da Cerpa, si sta sviluppando negli anni una fornita Biblioteca specializzata che si sta apprestando a sbarcare anche su Internet. Si tratta del CRA

---

<sup>7</sup> <http://www.retecaad.it/normativa/159>

<sup>8</sup> <http://www.retecaad.it/news/371>

<sup>9</sup> <http://www.criba-er.it>

---

<sup>10</sup> <http://www.ausilioteca.org>

<sup>11</sup> <http://www.retecaad.it>

<sup>12</sup> <http://www.retecaad.it/archivionewsletter>